

Gli imprenditori annunciano la volontà di affittare un ramo d'azienda: "Pronti tre milioni" Wind Jet, i siciliani si fanno avanti i sindacati chiedono il piano industriale

SALVO CATALANO

CATANIA — Far ripartire subito Windjet, con quattro aerei e un investimento, quantificato in circa tre milioni di euro, che possa garantire l'operatività della compagnia per almeno un trimestre. È questa la proposta avanzata da un gruppo di imprenditori siciliani, guidati da Roberto Corrao, titolare di Aviomed, l'azienda che si occupa del trasporto aereo di infermi. Lo strumento proposto per garantire la continuità aziendale è l'affitto per stralcio di ramo d'azienda. La proprietà rimarrebbe cioè nelle mani di Antonino Pulvirenti, il patron del Catania Calcio, così come i debiti contratti, mentre il nuovo gruppo prenderebbe in gestione i servizi.

«Useremmo — spiega Corrao — i quattro aerei che la società di leasing ci metterebbe subito a disposizione, e ci occuperemmo di tutto il resto: dalla vendita dei biglietti, rigorosamente low cost, al pagamento dei salari per i piloti, i tecnici e gli operatori di terra che lavorerebbero tutti a rotazione». Il piano di salvataggio è stato messo a punto dal commercialista palermitano Salvo Tripoli, che sui nomi degli altri professionisti e imprenditori della cordata, non vuole esporsi. «Si tratta — precisa Tripoli — di persone serie che si dichiareranno so-

lo dopo l'inizio di una trattativa ufficiale». Si parla di un imprenditore della grande distribuzione agroalimentare e dell'ingegnere aeronautico Francesco Surace. Tuttavia fino ad ora da Windjet non è pervenuta nessuna risposta. Nonostante i ripetuti inviti avanzati

dal nuovo gruppo.

«Abbiamo inviato la prima lettera certificata il 17 agosto, poi ancora il 30 e per ultimo abbiamo invitato la proprietà a questo incontro, ma non ci hanno calcolato», sottolinea Corrao durante la conferenza stampa di presentazione che si è

svolta ieri presso il terminal partenze dell'aeroporto Fontanarossa. «Bisogna fare un conto economico di previsione — sottolinea il commercialista Tripoli — ma quello che conta è dimostrare all'Enac di poter sostenere i costi per un trimestre». Successivamente, è la

previsione di Corrao, «la compagnia potrebbe nuovamente autosostenersi, e noi manterremo la gestione per due o tre anni».

Dai sindacati arriva una parziale apertura, anche se sembra prevalere lo scetticismo: «In questo momento — spiega Gianluigi Grassi della Filt-Cgil — ben venga che qualcuno vada oltre le parole e ci metta la faccia, ma aspettiamo di sapere qualcosa in più prima di valutare nel merito». «Fa piacere che una cordata di imprenditori, dopo le manifestazioni di interesse dei giorni scorsi, stia ribadendo l'interesse per Windjet. Serve, però, che questo gruppo presenti al più presto un piano industriale alla compagnia aerea catanese e incontri le organizzazioni sindacali», dice in una nota Angelo Mattone, segretario generale Uil Catania e commissario regionale Uil Trasporti Sicilia.

Per il futuro della compagnia aerea catanese è iniziata una settimana decisiva. Il ministro Corrado Passera ha chiesto alla società di Pulvirenti di rendere conto a breve delle trattative in corso. All'orizzonte resta l'ipotesi di un commissariamento, mentre rimarrebbero in piedi le trattative con un grande gruppo europeo e quelle per la costituzione di una società mista in cui giocherebbe un ruolo anche la Regione Sicilia.